
Migranti: Gnpl, “i diritti fondamentali delle persone prevalgono sulle controversie tra Stati”. “Mancato celere sbarco” è “situazione che deve terminare”

Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, “nell’urgenza di salvaguardare l’incolumità fisica e psichica delle persone soccorse in mare da alcune navi battenti bandiera norvegese e tedesca, ribadisce fermamente la necessità che i diritti fondamentali delle persone prevalgano sulle controversie tra Stati”. È quanto si legge in una nota diffusa nel pomeriggio. Il Garante nazionale “come già in passato e quale proprio dovere in quanto Meccanismo nazionale di prevenzione di trattamenti inumani o degradanti in virtù di un trattato Onu ratificato dall’Italia, ricorda a tutte le parti coinvolte i rischi che un mancato celere sbarco in un porto sicuro comporta, non solo per la salute delle persone ma anche sul piano della responsabilità in sede internazionale. A bordo delle navi in attesa si trovano centinaia di minori non accompagnati e persone vulnerabili provate da una lunga e travagliata permanenza in mare. Una situazione che deve terminare”. “Se, in base ai trattati internazionali, gli Stati di bandiera delle navi in attesa di sbarco non hanno un obbligo di coordinamento delle operazioni di soccorso, è però vero che lascia stupiti la generale indisponibilità degli Stati membri a partecipare alla redistribuzione delle persone soccorse, una volta terminata la fase di salvataggio”, osserva il Gnpl, secondo cui “ancora una volta viene a mancare lo spirito che è alla base dei valori fondanti dell’Unione europea”. Il Garante nazionale “riafferma la propria censura di ogni tentativo di leggere primariamente con le lenti della contrapposizione politica il tema della salvaguardia dei diritti umani - conclude la nota -, trasformando le persone, comprese quelle più vulnerabili, in strumenti per affermare una propria visione della realtà, anche se astrattamente legittima”.

Alberto Baviera